La Fu Repubblica di Perusia

Saggio storico

---

a cura di

Mirko Yuri Donato

19 giugno 2026

Con i ringraziamenti a Davide Sciortino, Giacomo Spinoza, Raul Olympic,
Giulia Valeria Orlando e Çiua Grazisky

PREFAZIONE

La Repubblica di Perusia è stata una delle micronazioni leonensi più longeve degli ultimi anni e quella a cui chi scrive ha partecipato più a lungo.

Data la sua durata, i suoi scioglimenti e le sue rifondazioni, la storia della Repubblica sarà suddivisa in diverse fasi.

Prima di procedere con l'opera, desidero ringraziare Davide Sciortino, Giacomo Spinoza, Raul Olympic, Giulia Valeria Orlando e Çiua Grazisky per aver preso parte alla realizzazione di questo saggio.

CAPITOLO 1 – FASE EXTRA-LEONENSE

La Prima Repubblica nasce il 23 dicembre 2021 da Pilzoveviexi (di seguito Pilzo) e Brate Matias (di seguito Çiua Grazisky)[1].

Della sua costituzione ci restano solo frammenti (circa 10 articoli), la maggior parte dei quali riguardanti l'Ordinamento della Repubblica.

Eccone alcuni:

> Ogni individuo ha diritto alla cittadinanza Perusina o al permesso di soggiorno, dato che questa micronazione non appartiene a nessun ceppo di provenienza (fr. Articolo 2)

> La Repubblica di Perusia è una democrazia diretta (fr. Articolo 16)

Dai pochi frammenti superstiti possiamo dedurre che la prima fase fosse molto primitiva: si utilizzava un linguaggio semplice e presentava qualche imprecisione.

> Il governo è composto da: Il Presidente della Repubblica, Presidente del Senato, Due senatori, il Presidente del Parlamento e i Parlamentari (fr. Articolo 17)

> Il Presidente della Repubblica viene eletto da tutti i parlamentari e senatori ogni anno e solo i senatori possono candidarsi per questa carica (fr. Articolo 18)

> Ogni senatore viene sollevato dalla carica dopo 3 mesi di servizio lasciando spazio ai parlamentari interessati alla candidatura (fr. Articolo 21)

In questi frammenti si presentavano inesattezze, come il fatto che Senato e Parlamento fossero organi distaccati e non uno complementare dell'altro.

In una data non specificata, il gruppo cambia denominazione da *Piazza XIII Dicembre* a *Piazza Porta Eburnea*, una delle piazze più famose di Perugia.

La morte di un Pater Patriae

Il 28 dicembre 2021, il Pater Patriae Brate Matias cancellò il suo account e fu dato per «morto».

> **MORTE D'UN PATER PATRIAE**
> Ieri sera è ufficialmente deceduto uno dei due pater patrie di Perusia: Brate Matias.
> Oggi alle 12 in punto si svolgeranno i funerali di stato.
> *(Gazzetta della Repubblica di Perusia)*

L'evento scatenò l'ira delle altre micronazioni. Il 2 gennaio 2022, Pilzo si dimise da Pater Patriae abbandonando la Repubblica. Il suo discorso è il frammento più completo che ci sia giunto:

> Ragazzi, il mondo delle micronazioni e delle sim non è fatto per me, mi sottrae il mio tempo a ciò che è veramente importante, ovvero crescita personale, morale, spirituale e alla famiglia. Con effetto immediato lascio la micronazione Perusia e la cedo a Brate Matias sperando che possa vivere in eterno. A me sarà comunque l'unico potere di decidere la vita e la morte di questa micronazione. Mi dispiace molto, ma lo devo fare per me.
> *(Il Giornale di Perusia)*

Di seguito il discorso del nuovo presidente Brate Matias:

> Io, Brate Matias, ringrazio l'ex generale Pilzoveviexi, nonché presidente della Repubblica uscente, per avermi passato questo potere. Cercherò di fare il possibile, per questa micronazione. Avanti popolo perusino!
> *(Il Giornale di Perusia)*

Il Parlamento e i processi

Il 6 gennaio si forma il Parlamento, con presidente Mirko Donato e con la seguente composizione:

- Ministero dell'Interno: Davide Sciortino
- Ministro della Difesa: Alexander Nort
- Ministro della Giustizia: Davide Sciortino
- Ministro della Cultura: Ladislao il Terribile

Successivamente, l'8 gennaio 2022, Pilzo ritornò a Perusia. Quest'ultimo periodo è caratterizzato da processi completamente privi di legge e quindi basati sulle competenze del giudice – la cui figura spettava al Ministro della Giustizia, assunto *ad interim* da Sciortino.

Per esempio, il processo *Stato – Pilzoveviexi I*, svolto pochi giorni dopo il suo ritorno, di cui conserviamo la sentenza:

> Siccome, in questi messaggi, Pilzoveviexi stesso conferma l'esistenza di una votazione illegittima e anti costituzionale, Pilzoveviexi è dichiarato Colpevole per aver violato la costituzione. Esso viene condannato a n. 3 giorni di interdizione politica nei quali non potrà ricoprire cariche a Perusia.
> *(Il Giornale di Perusia)*

Successivamente, fu nuovamente condannato – forse il 28 gennaio dello stesso anno – a una pena stavolta più dura; tuttavia, del secondo processo non conserviamo la sentenza:

> Il Pater Patrie della Repubblica Pilzoveviexi, è stato condannato a due mesi di esilio da tutti i territori della Repubblica, poi anche a 12 mesi di interdizione politica al momento del suo possibile rientro. Notizie dicono che il signor Pilzoveviexi non voglia rinunciare alla carica di Pater Patrie e probabilmente farà ricorso per cambiare

> l'esito.
> *(Il Quotidiano)*

Ma egli non fu l'unico processato: fu condannato anche Çiua Grazisky, l'autore dell'articolo di cronaca sopracitato. Çiua era stato condannato per aver offeso gravemente Pilzoveviexi e secondo alcune indiscrezioni avrebbe usato anche bestemmie. Qui sotto la sentenza:

> Viste i ripetuti insulti ai danni di Pilzoveviexi, l'imputato è dichiarato Colpevole per ripetuti insulti, esso viene condannato a un giorno di esilio.
> *(Il Giornale di Perusia)*

La prima dissoluzione

Il 5 febbraio 2022, Perusia cessa ufficialmente di esistere, quando il Parlamento approva all'unanimità l'annessione di Perusia all'interno della Repubblica del Leynerech. Ma il Pater Patriae Brate Matias cancellò il gruppo prima della conclusione delle procedure.

Lo stesso Presidente del Leynerech fu visto come colpevole dello scioglimento quando in realtà egli stesso affermò di non aver avuto alcun pretesto sulla micronazione.

CAPITOLO 2 – PRIMA FASE LEONENSE

Chiamiamo «Prima Fase Leonense» il periodo che va dalla rifondazione da parte di Çiua Grazisky fino alla Repubblica Federale Aragonista (RFA).

Lo stesso giorno della caduta, Çiua Grazisky decide di rifondare Perusia. Il Senato tornò in funzione e Davide Sciortino riprese il ruolo di suo Presidente.

Fu emanata una nuova costituzione, che ci è giunta fortunatamente per intero.

Antonio Granduzzi

Antonio Granduzzi è stato uno dei micronazionalisti più influenti di tutta la storia di Perusia. È entrato a partire dalla seconda fase e ha subito ricoperto il ruolo di senatore.

Sulla sua effettiva esistenza sono sorte numerose teorie secondo cui in realtà egli non fosse mai veramente esistito, ma al contrario fosse un *VoIP* di Çiua Grazisky stesso. Tra i motivi di queste teorie vi è principalmente il fatto che fuori Perusia non ha mai avuto un ruolo politico stabile: è stato Presidente del partito «Noi per Perusia» del Leynerech e si era pure candidato come Presidente della suddetta micronazione, fallendo contro Samuele Ferro.

Il Senato e le leggi

Delle leggi emanate ci è giunto poco. Sappiamo che è stata proposta una legge sul conflitto d'interessi, poiché era presente nel Senato un capo di stato di un'altra micronazione. L'11 febbraio è stata fatta anche una modifica costituzionale che l'ha resa una democrazia diretta, tuttavia di essa non abbiamo nulla.

La prima legge, in assoluto, ad esserci giunta per intera è la n. 1/22 concernente «Legge contro le bestemmie e le ingiurie», rinvenuta il 19 febbraio 2025, risalente probabilmente al 24 gennaio 2022:

> Bestemmie o ingiurie verso divinità non rientrano nella libertà di espressione, dato che potrebbero urtare la sensibilità dei credenti. (Articolo 1)

Della Seconda Repubblica, la primissima legge che è arrivata intera è un trattato fatto con la Repubblica del Leynerech: il **Trattato di Leynech City**, che prevedeva la creazione di un'ambasciata e il reciproco aiuto tra Leynerech e Perusia.

> In data 9 febbraio 2022 i capi di stato della Repubblica Presidenziale del Leynerech e della Repubblica di Perusia formano il trattato di Leynech 4. I suddetti prendono i sottostanti impegni:
>
> Creazione di un'ambasciata della Repubblica Presidenziale del Leynerech riconosciuta dalla Repubblica di Perusia. La Repubblica Presidenziale del Leynerech e la

> Repubblica di Perusia si impegnano a mantenere rapporti pacifici e di collaborazione con la parte opposta. L'adesione della Repubblica di Perusia alla Federazione Unita delle Micronazioni Italofone (F.U.M.I.)

Il trattato rimase in vigore fino al 25 agosto, in seguito al rifiuto del Trattato di riconoscimento reciproco fra Altavilla (la micronazione sorta dalle macerie del Leynerech) e Perusia.

Successivamente, Granduzzi propose anche molte altre leggi, tra cui: il Codice Penale, votato all'unanimità; una legge sul limite di mandato per il Presidente della Repubblica; e, infine, propose anche l'uscita di Perusia dalla F.U.M.I., anch'essa approvata.

Vasilea e la RFA

Il 24 febbraio 2022, Salvator Mone, sovrano di Vasilea, invia al Presidente di Perusia una lettera proponendo l'annessione di Perusia al Regno di Vasilea. La lettera non ci è giunta, ma sappiamo che il Senato declinò la proposta.

Il 10 marzo 2022, Perusia, Vasilea e la Repubblica Aragonista danno vita alla **Repubblica Federale Aragonista** (di seguito RFA). Ma pochi giorni dopo Salvator Mone abbandona il mondo micronazionale e Vasilea cessa di esistere venendo annessa a Perusia.

> Il Regno di Vasileia viene dichiarato decaduto e annesso alla Repubblica di Perusia. Tutti i cittadini sono invitati a unirsi al gruppo ufficiale della Repubblica di Perusia.
> *(11 marzo 2022, Gazzetta del Regno di Vasilea)*

Fortunatamente ci è giunto tutto della RFA, grazie alla gazzetta ancora esistente.

> Con il presente trattato i popoli della Repubblica Aragonista e della Repubblica di Perusia esprimono la ferma volontà di unirsi in una federazione. Con il presente trattato si sancisce la nascita della Repubblica Federale Aragonista, e contestualmente i firmatari si impegnano a cedere parte della propria sovranità alla Repubblica Federale Aragonista e di mutare i loro nomi in Repubblica Federata Aragonista e Repubblica Federata di Perusia. Gli Stati federati, tramite i propri rappresentanti, si impegnano a redigere e far approvare, nei rispettivi Parlamenti, la Costituzione della Repubblica Federale Aragonista.
> *(Trattato di Unione RA e RdP, Gazzetta della Repubblica Federale Aragonista)*

CAPITOLO 3 – FASE FEDERATA

La Repubblica Federale Aragonista

Questa fase è caratterizzata dalla RFA, nata come unione dei popoli che la compongono, come sancito dal primo articolo della Costituzione.

> La Repubblica Federale Aragonista si costituisce come unione libera e spontanea dei popoli degli Stati che la compongono. La Repubblica Federale Aragonista è una micronazione italofona extra-territoriale. (Articolo 1)

Questa micronazione visse circa 3 mesi e al massimo splendore arrivò a quota 11 cittadini (6 cittadini nella Repubblica Aragonista e 4 a Perusia). Per questo motivo fu messa al secondo posto nella Classifica delle Micronazioni per Politica.

La struttura politica era molto complessa, basata sulla coesistenza di un governo federale con governi locali autonomi. La figura più importante era quella del Presidente della Repubblica, che aveva un doppio ruolo: Capo del Governo e Capo di Stato.

> Il Presidente della Repubblica è Capo di Stato e Capo del Governo. (Articolo 16)

Di fatto, la RFA era una vera e propria Repubblica Presidenziale.

> Il Presidente della Repubblica, nelle funzioni di Capo dello Stato, rappresenta la Nazione e le istituzioni federali, conferisce le onorificenze della Repubblica, concede la grazia, tratta e firma i trattati internazionali ed è a capo, a titolo esclusivo, dei servizi di intelligence. Il Presidente della Repubblica, nelle funzioni di Capo del Governo, nomina, dirige e rappresenta il Governo Federale, coordina l'attività dei singoli ministri in funzione del raggiungimento degli obiettivi di governo e amministra, insieme al Governo Federale, il patrimonio della Repubblica Federale Aragonista. (Articolo 17)

L'articolo 18 afferma che il Presidente della Repubblica non aveva un mandato e rimaneva in carica fino alla sfiducia parlamentare o alle sue dimissioni.

Il potere legislativo spettava al Parlamento Federale, bicamerale perfetto, diviso in Camera dei Deputati (rappresentanti eletti dagli Stati Federati) e Senato della Repubblica (tutti i cittadini che desideravano aderire). Il potere esecutivo spettava al Governo Federale, composto dal Presidente della Repubblica e dai ministri da lui nominati. Il potere giudiziario spettava al Consiglio di Magistratura, che fungeva anche da Corte Costituzionale potendo annullare atti contrari alla costituzione.

Gli Stati Federati applicavano il massimo decentramento amministrativo, potevano dotarsi di un proprio ordinamento democratico e di una propria Costituzione, e dovevano avere un Governatore e un Parlamento.

Come potete notare, a differenza della prima costituzione, qui viene usato un linguaggio lessicale molto alto e professionale e ogni cosa viene trattata ai minimi dettagli.

Purtroppo, diversamente dalla costituzione federale, delle costituzioni dei singoli Stati Federati non ci è giunto alcun frammento. Ciò è dovuto al fatto che entrambe furono cancellate e nessuno le ha mai salvate. Tuttavia, possiamo dedurre che entrambi avessero una struttura molto solida e che lo Stato Federato Aragonista sembrava avere una burocrazia più complessa rispetto a Perusia: aveva Capo di Stato e Capo di Governo separati (Presidente della Repubblica e Console), mentre a Perusia vi era un'unica figura, il Governatore, che era Capo di Stato e di Governo, ruolo che spettava a Çiua Grazisky.

Il periodo federato fu una delle fasi più alte di tutta Perusia. Tuttavia questa micronazione fu largamente criticata, considerata una «simulazione di un'altra micronazione» – riferito a una delle più grandi micronazioni della storia leonense, la RFL. Per questo motivo non fu quasi mai presa seriamente, ma divenne ugualmente abbastanza conosciuta nella Leonidia.

> [. . .] Dopo la rifondazione di gennaio, giudicata da molti fallace, confluisce nella Repubblica Federale Aragonista: stato federato composto assieme alle neonate Repubblica Aragonista e Repubblica di Perusia. [. . .]
> *(Omar Lanfredi, Il Quinto Mondo)*

> [. . .] È compito del governo in carica allargare i confini diplomatici della micronazione. Prossimi a noi e appartenenti alla Leonidia abbiamo solo la Repubblica Federale Aragonista che se sviluppata socio-politicamente e culturalmente in modo adeguato potrebbe essere un territorio virtuale non così tanto acerbo.
> *(Intervista a Omar Lanfredi, 11 maggio 2022)*

La caduta della RFA

Sebbene la RFA sembrasse evolversi sempre di più, come tutte le altre micronazioni anch'essa ha avuto una fine.

Per convenzione si attribuisce come causa del suo scioglimento il 6 giugno 2022, quando il Senato perusino approvò la proposta del senatore Mirko Donato (con lo pseudonimo di Franco Luigi d'Orsato) di creare un Centro Culturale. Questa mossa fu criticata dal Presidente della Repubblica Giulio Valerio Orlando, che lo dichiarò incostituzionale.

Dopo pochi giorni, il 9 giugno, il Governatore Çiua Grazisky propose l'uscita di Perusia dalla RFA, che passò con l'80% dei voti.

Poco dopo la pubblicazione in gazzetta, fece visita in Senato Orlando stesso, che fece un discorso giunto fortunatamente per intero:

> Quella votazione per me è stata una doccia fredda, come immaginabile. Ho chiesto questa audizione per capire le ragioni della votazione e per chiarire tutto ciò che

> secondo voi è un problema e anzi, vedendo la propositività del Governatore mi sarei aspettato che fosse lui stesso a chiedere di parlare qui, ma capisco che una proposta non possa essere rimandata. Quindi senatori, cos'è successo per spingervi a uscire dalla RFA?
> *(Giulio Valerio Orlando, Senato di Perusia)*

E uno dei maggiori senatori, Antonio Granduzzi, rispose:

> Perché, a mio parere, ci rallenta, non ci lascia esprimerci come desideriamo, non liberamente.
> *(Antonio Granduzzi, Senato di Perusia)*

Il discorso continuò e fu fatta la votazione per annullare l'uscita, che non passò, in quanto ottenne parità tra i Favorevoli e gli Astenuti.

> È ufficiale: a seguito di un plebiscito nel senato, all'unanimità dei voti la Repubblica di Perusia si separa dalla Repubblica Federale Aragonista. Il patto approvato 4 mesi fa che univa le due micronazioni neoaragoniste non poteva più esistere, a seguito di tanti problemi politici questa unione si spaccò.
> *(Mirko Donato, La Voce del Micronazionista)*

Dopo l'uscita di Perusia dalla RFA, il Presidente Orlando pubblicò il decreto presidenziale 1/2022, ovvero la Dissoluzione della Repubblica:

> La Repubblica Federale Aragonista è sciolta. (Articolo 1)
>
> Viene convocata una nuova Assemblea Costituente per la creazione di un nuovo Stato o per far tornare la Repubblica Aragonista indipendente. (Articolo 2)

Tuttavia, dopo la dissoluzione della RFA Giulio Valerio Orlando cancellò la RFA e si stanziò definitivamente a Perusia.

Il Centro Culturale, che ospitò solamente un'opera, cadde in pochissimo tempo in disuso e venne successivamente sostituito da un altro canale: *La Biblioteca Statale Perusina*. L'unica opera presente era un piccolo saggio chiamato «Nasce, cresce, corre», giunto intero. Di seguito un estratto:

> La nostra Repubblica è paragonabile ai bambini. Nasce, ovvero nella nostra fase, in cui dobbiamo ancora svilupparci, cresce ovvero nella fase che si sviluppa al massimo e corre, ovvero nella fase finale dello sviluppo in cui si riesce ad andare avanti senza aiuti esterni, che si è nello sviluppo massimo.
> *(Çiua Grazisky, Nasce, cresce, corre)*

CAPITOLO 4 – LA SECONDA FASE LEONENSE

Perusia dopo la RFA

Questa fase la possiamo anche chiamare «fase intermediaria»: è un periodo di sviluppo per la Repubblica, ed è anche la fase di cui conserviamo più cose.

Dopo l'uscita di Perusia e la dissoluzione della RFA, il Senato riottiene le vecchie funzioni e viene emanata la nuova costituzione. Di questa costituzione analizzeremo i passi più importanti.

> Perusia è una Repubblica democratica fondata sul popolo, il quale esercita il potere attraverso le forme e i limiti imposti dalla Costituzione. L'obiettivo finale di Perusia è il miglioramento dell'individuo. (Articolo 1)

> La libertà e la segretezza di ogni forma di comunicazione sono inviolabili. La violazione di queste libertà può avvenire solo se motivato dall'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge. (Articolo 8)

Una delle prime leggi giunte subito dopo la Costituzione è la Legge n. 1 22/6 concernente il censimento sulla popolazione. Una legge minuscola, proposta il 22 giugno dal neo-eletto premier Antonio Granduzzi: appena 2 articoli, sul regolamento dei censimenti.

> Il censimento della popolazione della Repubblica di Perusia viene svolto ogni sessanta (60) giorni. (Articolo 1)
>
> Il censimento viene svolto dal ministro degli interni, il quale dovrà segnare i cittadini regolari in un determinato modulo raggiungibile da tutti coloro che lo desiderano. (Articolo 2)

Il governo Granduzzi

Dopo l'approvazione della Carta Costituzionale, fu eletto come Capo del Governo Antonio Granduzzi. Il 22 giugno 2022, Granduzzi propose al Senato la propria Rosa dei Ministri e si avviò la discussione per la fiducia.

– Presidente del Consiglio: Antonio Granduzzi
– Ministro degli Interni: Giulio Valerio Orlando
– Ministro della Giustizia: Raul Olympic
– Ministro della Cultura: Mirko Donato

Il Senato approvò la fiducia e il governo si insediò in poco tempo. Fortunatamente conserviamo ancora il gruppo del Governo che ci ha permesso di conoscere le attività dell'esecutivo.

Uno dei primi obiettivi certi del governo era la cosiddetta *Fiera di Perusia*, un evento culturale basato forse sulla Settimana della Cultura di Lumenaria.

> Il ministro della cultura comunica che viene aperta ufficialmente la Fiera della cultura di Perusia dove ogni cittadino può realizzare opere come saggi, novelle e/o qualsiasi altra opera artistica.
> *(Governo della Repubblica di Perusia)*

La stessa Fiera di Perusia fu accolta positivamente anche da Silonia:

> La fiera di Perusia è un'occasione di esprimere propri pensieri e attitudini . . . Liberarsi dai pensieri è un ottimo modo di incoraggiare la cultura e io, presente Sir Frexus, non posso che accogliere l'occasione per rendere un posto migliore Silonia con la fiera.
> *(Sir Frexus, 2 luglio 2022, Gazzetta di Sassonia)*

Tuttavia, questo evento si dimostrò un vero fiasco e fu presentata una sola opera, il saggio di Grazisky sopracitato.

Parallelamente, il Governo propose in Senato un disegno di legge concernente la «Legge sulla Polizia di Stato». La legge prevedeva una struttura gerarchica della Polizia: Dirigente Generale (di diritto il Ministro dell'Interno), Direttore, Ispettore e Agente. Gli ultimi articoli trattavano la procedura di nomina dei poliziotti.

> La Polizia di Stato può assumere il proprio personale mediante bando pubblico, chiamata diretta o candidatura spontanea. (Articolo 17)
>
> Indipendentemente da come un agente viene assunto il suo nome deve comparire in Gazzetta, tramite comunicato del Dirigente Generale o di un Dirigente, per pubblica conoscenza. (Articolo 18)

La Repubblica di Silonia

Fu durante il Governo Granduzzi che la micronazione Silonia (di seguito Silonia II) fu annessa come Provincia di Perusia.

Il Presidente a vita di Silonia II (oggi Sassonia) Raul Olympic, l'8 giugno 2022, dichiarò lo scioglimento della Prima Repubblica di Silonia II.

> Inizia la seconda Repubblica di Silonia, che sarà una provincia della Repubblica di Perusia e con una forte autonomia. Ad annunciarlo è stato il governatore di Perusia [Çiua Grazisky]. Le sue parole: «Buon pomeriggio signori. Sono qua per annunciarvi la nuova era di Silonia. Come da accordi con il presidente, da oggi Silonia sarà una provincia di Perusia, con un'autonomia molto presente!»
> *(Gazzetta della Repubblica di Silonia)*

Pochi giorni dopo l'annessione, si svolsero le elezioni per il nuovo Primo Ministro. I candidati erano: Alias Ale, Mirko Donato, Nikolas Russo e Golem. Il ballottaggio vide come vincitore Giacomo Spinoza contro il primo ministro uscente Mirko Donato.

Il 25 giugno 2022, Spinoza rese nota la sua rosa dei ministri:

– Ministro dell'Interno: Golem di Bramchia
– Ministro della Cultura: Sir Frexus
– Ministro degli Esteri: Nikolas Russo
– Ministro della Giustizia: Carmelo Barbarobisonte

Tuttavia, in poco tempo si generarono numerose tensioni tra i cittadini silenensi e i cittadini perusini. Tra le prime cause vi fu la decisione del Presidente di annettere la micronazione senza un referendum, ma anche la colpa – a detta del presidente di Silonia – era di Perusia stessa che non aveva rispettato gli accordi.

La vera causa delle tensioni fu la **Legge Frexus 1/2022** concernente la riforma del Senato silense. La legge stabiliva che le leggi emanate precedentemente all'unione con Perusia non potevano essere abrogate da nuove ordinanze di Perusia se non tramite esplicito permesso; che qualsiasi modifica della costituzione di Perusia doveva essere approvata sia dal Senato perusino sia dal Senato Silense; e che il Senato silense aveva il diritto di opporsi a qualsiasi intervento che potesse comprometterne la stabilità.

In poco tempo essa provocò la reazione perusina culminata con l'ordinanza del Consiglio di Stato del 9 luglio 2022, la quale, basandosi sull'articolo 35 della Costituzione, stabilì che ogni regione di Perusia doveva rispondere alla legge perusina e annullò la Legge Frexus 1/2022.

Nello stesso giorno, Giulio Valerio Orlando minacciò pubblicamente la rimozione del Primo Ministro di Silonia, peggiorando ulteriormente la situazione. Il presidente Olympic rispose:

> A distanza di più di due settimane dalle elezioni è scoppiata la crisi diplomatica tra Silonia e Perusia. Giulio Orlando vorrebbe rimuovere Alias Ale dalla carica di primo ministro. Voglio annunciare che non ho alcuna intenzione di rimuovere Ale dalla carica. Ora ha lasciato il gruppo, ma resta capo del governo. Se vorrà dimettersi, sarà una sua scelta. Io resto nel parere che il governo Ale I resterà in carica fino alla fine del mandato, che si concluderà il 30 agosto e io difenderò, in qualità di presidente a vita di Silonia, la nostra autonomia.
> *(Raul Olympic)*

Successivamente, Olympic, pressato da Orlando e da alcuni altri Perusini, fu costretto ad avviare un referendum per la sfiducia del primo ministro Alias Ale, che inizialmente venne approvata, ma successivamente fu ritirata.

In questo periodo vi fu a Silonia un vero e proprio caos, che gli stessi giornali silenensi descrissero con il nome satirico «Perusiagate» o «Guerra di Silonia» o ancora «Crisi Silonia-Perusia». La crisi costrinse infine il Primo Ministro di Perusia Antonio Granduzzi a concedere un plebiscito, su proposta del ministro Donato, mediante il quale il popolo silense poteva decidere se diventare indipendente o continuare a far parte di Perusia.

Il referendum si concluse il 12 luglio 2022 con la vittoria del sì all'indipendenza di Silonia. Il presidente Olympic dichiarò Silonia nuovamente indipendente e annunciò un cambio di identità

della nazione.

Perusia durante e dopo la crisi

L'unica fonte attendibile di questo periodo è la Gazzetta della Repubblica, di cui però possediamo solamente frammenti giunti tramite Silonia.

Sappiamo con certezza che questa crisi scosse il Governo della Repubblica al punto che il Presidente del Consiglio Antonio Granduzzi dovette convocare i ministri:

> Ragazzi, qua la situazione è difficile, mi sa che molliamo, o troviamo qualcuno con cui collaborare o è finita. [. . .] il punto è che stiamo facendo una figuraccia, anche se abbiamo fatto tutto in modo legittimo.
> *(Antonio Granduzzi, fr. 2)*

Fu in questo momento che il Ministro della Cultura Mirko Donato propose agli organi di Silonia di fare il referendum.

Conclusa la Crisi Diplomatica, il Presidente del Consiglio Antonio Granduzzi si dimise il 12 luglio 2022. Alla candidatura pervennero Giulio Valerio Orlando e Mirko Donato. Orlando riuscì ad avere la meglio su Donato, che fu oggetto di pesanti critiche.

> Mamma mia Mirko, imbarazzante, credevi veramente di poter vincere?
> *(Antonio Granduzzi, frammento 1)*

Il 13 luglio fu pubblicata la Rosa dei Ministri del governo Orlando I:

– Capo del Governo: Giulio Valerio Orlando
– Vicepresidente del Consiglio: Antonio Granduzzi
– Ministro degli Interni: Giulio Valerio Orlando (*ad interim*)
– Ministro della Cultura: Antonio Granduzzi
– Ministro della Giustizia: Franco Luigi D'Orsato

L'unico obiettivo del Governo che conosciamo doveva essere un'università realizzata per formare i cittadini, forse ispirata all'IFP (Istituto di Formazione lumenarense) della Repubblica di Lumenaria. Tuttavia, il governo ebbe brevissima durata dato che qualche giorno dopo l'insediamento in Senato si votò la dissoluzione della Repubblica.

CAPITOLO 5 – FASE TARDA LEONENSE

La Quarta Repubblica

La dissoluzione tuttavia fu solamente momentanea e dopo pochi giorni nacque la Quarta Repubblica, di cui però conosciamo poco.

La principale fonte di questo periodo è il *Giornale Leonense*[3] di Giulio Valerio Orlando, che tratta tutti gli avvenimenti più importanti di Perusia citando la gazzetta ufficiale. Però questo giornale narra solamente una parte della storia e perlopiù in maniera superficiale, di conseguenza non è sufficiente come unica base d'appoggio. Tra gli altri giornali del periodo vi erano *La Voce del Micronazionalista* di Mirko Donato e *Il Sesto Mondo* di Giacomo Spinoza, entrambi chiusi.

Della Costituzione non ci è giunto alcun frammento, ma probabilmente era molto simile a quella originale. In base ai frammenti giunti possiamo dedurre che essa fosse una Repubblica Presidenziale e per la prima volta il Capo di Stato non era Çiua Grazisky, bensì Giulio Valerio Orlando.

> Eletto con 2 voti su 3 Raul Olympic Presidente del Senato della Repubblica di Perusia.
> *(Giulio Valerio Orlando, Giornale Leonense)*

Il 6 agosto fu pubblicata la prima ed unica opera di Perusia presente nel CCL, ovvero *Operazione Freeland – L'ex PdC Francesco Scognamiglio fa chiarezza*. *Il Sesto Mondo* racconta che il 15 agosto Perusia inizia ad avere rapporti con altre micronazioni, tuttavia escludendo Sassonia[4]. Il 25 agosto 2022 Giulio Valerio Orlando rifiuta di riconoscere Altavilla come micronazione, sciogliendo di fatto sia l'ambasciata sia il Trattato di Leynech City.

Il 18 agosto fu approvato il Trattato tra la Repubblica di Perusia e il Regno di Vasilea, che era stato rifondato da Davide Sciortino:

> La Repubblica di Perusia e il Regno di Vasileia si riconoscono reciprocamente come micronazioni leonensi. (Articolo 1)
>
> [...] La Repubblica di Perusia accetta il Regno di Vasileia come propria regione e, contestualmente, si impegna a promuoverne lo sviluppo costituzionale, legislativo, culturale e demografico. (Articolo 2)

Il 17 agosto fu nominato Presidente del Senato Raul Olympic, che riprese piede a Perusia dopo la crisi diplomatica. Successivamente, il Ministro della Cultura e delle Attività Ludiche Çiua Grazisky si dimise e il Presidente della Repubblica decise di separare i due ministeri affidandoli rispettivamente a Dario Carcano per la Cultura e Giovanni Sanna per le Attività Ludiche.

Il 29 agosto viene annunciata l'organizzazione di un torneo di Uno, successivamente lanciato il 1° settembre. Il ministro Dario Carcano si dimise e Orlando riunì i due ministeri affidandoli entrambi a Giovanni Sanna.

La dissoluzione di Perusia

In poco tempo, la micronazione entrò in crisi, poiché molti cittadini si dimisero da senatori per ricoprire cariche politiche a Lumenaria. Si pensò quindi di passare nuovamente alla democrazia diretta.

Le ultime due proposte del Senato furono la Legge Ordinaria 3/2022 (Legge Elettorale) e la prima ed ultima Legge Costituzionale riguardante le regioni. Di entrambe non ci è giunto alcun frammento. In particolar modo la seconda è importante: pur non avendo il testo della legge, possiamo dedurla tramite un articolo del *Giornale Leonense*:

> Il Senato della Repubblica ha promulgato la prima Legge Costituzionale della storia di Perusia, questa tratta delle Regioni, delle loro competenze e del loro ordinamento democratico, vediamo come il Consiglio della Repubblica, che ha proposto la legge, su quest'ultimo punto sia stato decisamente vago per evitare di condizionare le regioni ad una forma di governo specifica, secondo questi principi una monarchia costituzionale o parlamentare, come potrebbe essere Vasileia, è totalmente legittima.
> *(16 settembre 2022, Il Giornale Leonense)*

Purtroppo però la legge fu annullata pochi giorni dopo. Il 6 ottobre 2022, il fondatore di Perusia Çiua Grazisky decise di cancellare definitivamente la Repubblica di Perusia cancellando la Piazza, la Gazzetta e alcuni canali istituzionali.

Non siamo certi del vero motivo dietro questa mossa, ma sappiamo che con questo atto termina ufficialmente – dopo 287 giorni – la Repubblica di Perusia.

NOTE

1. I nomi utilizzati in questo saggio sono quelli maggiormente conosciuti all'interno della comunità leonense.
2. Il termine «simulazionisti» veniva utilizzato per indicare coloro che, secondo l'opinione di Forza Perusia, non prendevano sufficientemente sul serio l'attività micronazionale.
3. Il *Giornale Leonense* è una testata indipendente diretta da Giulio Valerio Orlando.
4. La Sassonia è la micronazione successiva a Silonia II, fondata dopo il cambio di identità.

Quest'opera è distribuita con Licenza
Creative Commons Attribuzione – Non Commerciale 4.0 Internazionale

(CC BY-NC 4.0)